

I QUADERNI FISCALI FISCOCSEN

Rassegna giuridico fiscale in
ambito sportivo

I QUADERNI FISCALI FISCOCSEN

- AGGIORNAMENTI PRATICI -

CONTATTO

@ info@fiscocsen.it

📞 392-6062182

🌐 www.fiscocsen.it

Roma



NORMATIVA

📖 A cura della redazione
#fiscocsen

📖 Coordinamento nazionale:
Dott. Francesco De Nardo -
Avv. Paolo Rendina - Dott.ssa
Katia Arrighi

OBIETTIVO

Informazione in ambito giuridico fiscale con circolari pratiche su temi di aggiornamento quotidiano.

LA SICUREZZA NELLE PALESTRE

Articolo a cura

Dott. Francesco De Nardo - Coordinatore nazionale Fiscocsen



LA SICUREZZA NELLE PALESTRE

Articolo a cura

Dott. Francesco De Nardo - Coordinatore nazionale Fiscocsen

Mi interfaccio quotidianamente con il mondo delle palestre e con le criticità che da questo mondo derivano e sono peculiari.

Non raramente mi viene chiesto di comprendere quelle che sono le criticità relative alla gestione di una palestra e , senza sostituirci a dei tecnici, abbiamo deciso come coordinamento nazionale di porre una riflessione e condividere questa riflessione con voi. Per la parte strutturale, per la parte relativa alla gestione della sicurezza negli impianti, per la parte relativa alla staticità, agli accessi ecc vi indirizziamo verso i tecnici professionisti del settore.

Le criticità di una struttura in cui si pratica attività sportiva cd “da palestra “sono riconducibili alle varie situazioni oggettive e , come ben sapete, ogni singolo immobile deve essere conforme alle normative vigenti in materia di impianti sportivi senza dimenticare , cosa che sovente succede, che il parere preventivo dell’ufficio del Coni preposto a tale compito esiste e deve essere attivato in ogni provincia italiana.

Un riassunto di quelle che possono essere le criticità maggiormente evidenziate nella pratica è relativo all’edificio di per se stesso, alle attrezzature e alla organizzazione stessa della attività sportiva all’interno della struttura.

CRITICITA':

EDIFICIO: materiali non adeguati, vetri non antisfondamento, controsoffitti non adeguatamente vincolati, lampade non idonee per tipologia di vincolo e materiali, sporgenze pericolose e avvallamenti/buche nel pavimento,	ATTREZZATURE: mancata manutenzione, vincoli assenti/inefficienti,	ORGANIZZAZIONE: svolgimento di attività non permesse, mancata sorveglianza, promiscuità d'uso.
---	--	---

Analizziamo nel dettaglio il punto 1 e punto 2.

Sul punto 3) torneremo prossimamente con un ulteriore approfondimento

punto 1)

Edificio:

Sul punto è doveroso non improvvisarsi esperti in materie che non si conoscono ma rivolgersi a professionisti del settore. Ogni struttura deve seguire le normative in tema di impiantistica e solo un tecnico esperto può aiutare i centri.

punto 2)

Attrezzature:

Una riflessione sull'impiego dei macchinari cd *ginnici*.

Essendo materiale impiegato non solo dai cd *utenti* ma anche da personale impiegato nella pratica lavorativa, possono essere considerati macchine da lavoro o devono essere considerati attrezzature da lavoro?

Nella civiltà civile in cui viviamo esiste un antico brocardo derivante dal diritto romano che recita: **neminem laedere**.

La formula ***Neminem laedit qui suo iure utitur*** o anche nella forma ***qui iure suo utitur neminem laedit*** è un brocardo del diritto romano che può essere tradotto in "*chi esercita un proprio diritto non fa male a nessuno.*"

Che belli che sono i brocardi romani: in poche parole e in poche righe riescono a racchiudere concetti di elevato contenuto morale e civile. Ce ne sono tantissimi, incisivi e diretti e ci ricordano i tempi dei nostri studi di giurisprudenza con gli esami di diritto romano . La base del nostro diritto, di ciò che noi conosciamo oggi e le norme sulle quali si basa la nostra civiltà derivano proprio da ciò che i romani pensarono e crearono millenni fa.

Un brocardo riesce in poche righe a enucleare i principi delle leggi cd **generalia**. Il problema era quando all'università ce li facevano studiare a memoria ma, con l'andare del tempo e la saggezza derivante dall'età, è nei brocardi stessi che abbiamo compreso essere presenti l'essenza dei cd generalia del diritto .

Ma dopo questo breve viaggio nel passato dei nostri studi universitari o addirittura del diritto romano, torniamo al concetto espresso in questo brocardo riconducendolo al mondo delle palestre sul quale stiamo riflettendo :

Chiunque eroga un servizio deve sempre e comunque garantire la sicurezza dei terzi che a qualsiasi titolo dovessero trovarsi presso i luoghi in cui la stessa eserciti la propria attività, sia durante il normale espletamento delle attività sportive, sia durante situazioni di emergenza.

ALCUNI CASI:

- Per un errore di progettazione di un attrezzo ginnico, privo di un meccanismo di fine-corsa, una frequentatrice di una palestra che stava facendo esercizi di riabilitazione a una spalla, ha riportato lesioni permanenti.
- Una macchina per allenare i muscoli pettorali si è ribaltata durante l'uso sulla persona procurandogli lesioni guaribili in 45 giorni.

Analizzando i casi d'infortunio è emerso che a volte ci possono essere:

1. carenze progettuali a carico del costruttore;
2. altri rischi residui;

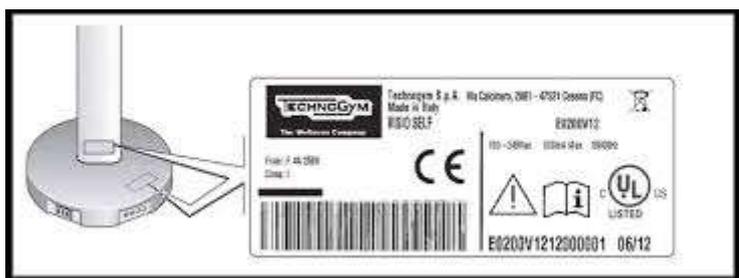
Tutto ciò che viene impiegato negli impianti sportivi, nelle palestre e nei centri fitness, per le attività occupazionali e non, devono essere considerati "attrezzatura di lavoro" e per questo rispondere ai requisiti essenziali di salute e sicurezza come qualunque altro strumento di lavoro.

Il riferimento legislativo principale, è il D.Lgs 81/08.

Gli Obblighi del **D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Art. 71, Comma 1** “Il Datore di Lavoro” mette a disposizione dei “lavoratori” attrezzature conformi idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al “lavoro” da svolgere che devono essere utilizzate conformemente “alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie”.

D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Art. 71, Comma 3 Il “Datore di Lavoro” adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quella dell’Allegato VI – DISPOSIZIONI CONCERNENTI L’USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO PROCEDURA PER L’USO DELLE ATTREZZATURE .

Per le macchine ginniche il campo di applicazione è contenuto nella **Direttiva 2001/95/CE «Sicurezza generale dei prodotti» (recepita in Italia con il D.Lgs. 206/2005 «Codice del Consumo»)** che introduce obbligo generale di immissione sul mercato di prodotti sicuri (Direttiva orizzontale) e si applica in assenza di disposizioni specifiche relative a un determinato prodotto (Direttiva verticale che richiede la marcatura CE).



Norme UNI

In mancanza di una norma specifica vengono prese a riferimento le seguenti norme UNI: Direttive di prodotto specifiche per i macchinari ginnici

- UNI EN 957 “Attrezzatura fissa di allenamento”
- UNI EN 913 – attrezzature da ginnastica. Requisiti generali di sicurezza e metodi di prova
- UNI EN 1270 - attrezzature per pallacanestro. Requisiti di funzionalità e sicurezza, metodi di prova
- UNI EN 1271 – attrezzature per pallavolo. Requisiti di funzionalità e sicurezza, metodi di prova
- UNI EN 12346 – spalliere, scale in lattice e strutture per scalate. Requisiti di sicurezza, metodi di prova
- UNI EN 749 – porte da pallamano. Requisiti di funzionalità e sicurezza, metodi di prova

Tutto ciò premesso porta a una innegabile conclusione: è necessario e doveroso un controllo periodico delle strutture e degli impianti.

Verificare che:

- eventuali ostacoli non eliminabili siano sempre protetti e facilmente individuabili, informando gli alunni dei rischi;
- le attrezzature e tutti gli ancoraggi, fermi, ritenute e simili di impianti, attrezzi ed attrezzature non costituiscano pericolo per gli utenti (ES integrità delle attrezzature);
- la struttura: deve segnalare tempestivamente eventuali anomalie, situazioni di pericolo legati a corpi illuminanti, corpi riscaldanti, caduta di intonaco e quanto altro possa causare il pericolo di caduta oggetti dall'alto;
- il pavimento presenti sempre una superficie regolare e uniforme (segnalare tempestivamente eventuali buche, sconessioni, avvallamenti, elementi di pericolo);
- le porte di emergenza: devono essere sempre facilmente apribili;
- le vie di fuga: devono essere sempre libere da ingombri, attrezzature, sacche, palloni, strumenti;
- gli estintori: devono sempre essere nelle normali condizioni operative, accessibili e non devono presentare danni materiali accertabili tramite esame visivo.
- la cassetta di Pronto Soccorso deve essere attrezzata con i presidi sanitari necessari per il primo intervento.



Il presente scritto è frutto del pensiero personale dell'autore e non può essere riprodotto né totalmente né parzialmente senza il parere positivo espresso da parte degli autori.